



Nuova Opel Astra Station Wagon. Credi ai tuoi occhi. Vieni a scoprirla in anteprima da Euro Vector SpA la Tua Unica Concessionaria Opel a FOGGIA.

LUCERA - Tutto è accaduto nell'arco di mezza giornata: dopo aver partecipato alla messa al cimitero, il sindaco Labbate ha recitato un altro *de profundis*, e questa volta ad uso e consumo dei tre assessori di Forza Italia.

Quando non erano ancora scoccate le ore 13 e 53 minuti, con il pensiero rivolto al convegno di Genova e i modi impostati, come sempre gli accade nelle decisioni importanti, Peppino Labbate ha firmato ieri le lettere di revoca ai tre assessori di Forza Italia: Franco Calabria, Nicola Ciccarelli e Vincenzo De Peppo, che, sempre da ieri, non sono più nemmeno semplici consiglieri comunali. Di pressioni a non firmare Labbate ne aveva avuto molte nei giorni precedenti, e si era anche scontrato verbalmente col senatore Mora in occasione della visita di Fitto a Casalinuovo Monterotaro: i due avevano confabulato a lungo, ma ognuno era rimasto sulla propria posizione, con Morra che gli faceva intravedere la possibilità di una crisi di difficile soluzione. Ma Labbate aveva già deciso di non continuare ad alimentare uno spettacolo che andava facendosi, agli occhi della pubblica opinione e di migliaia di elettori, alquanto indecoroso. I tre assessori non avevano più la fiducia dei sette consiglieri del loro partito, non c'era altro da fare che privarsi della loro collaborazione. Ci rischio che... Il rischio è quello che gli ha preannunciato in un telegramma che proprio Morra gli ha inviato ieri mattina: «Le dimissioni dei tre assessori sono nelle mie mani - ha telegrafato il coordinatore provinciale di Forza Italia - ed entro questa settimana avvieremo un tavolo di confronto tra il gruppo consiliare e i tre assessori per definire ogni cosa». Nell'annunciare, inoltre, che la sezione lucerna di Forza Ita-

LUCERA / I tre politici non sono più nemmeno consiglieri, a FI inferto un colpo durissimo

Scaricati gli assessori

Incarichi revocati a Calabria, Ciccarelli e De Peppo

LUCERA - Quando manca il collante della omogeneità politica, anche le cosiddette maggioranze numeriche non producono buon governo. Questo il pensiero di Roberto Paolucci, segretario provinciale del Nuovo Psi, che nella nota che qui di seguito pubblichiamo apre un dibattito sui possibili scenari che si schiudono davanti al mondo politico lucerino.

«Da molti mesi, nel consiglio comunale di Lucera c'è una maggioranza che tale non è. Sul piano numerico la coalizione che ha eletto Labbate è molto forte ma sul piano politico è pavida ed improduttiva, si trova in panne.

Bisogna venire a capo pena la difficoltà di governare la città con quel ritmo che è necessario per recuperare il tempo perduto dalle precedenti amministrazioni e, more solito, anche da questa. Alcuni dirigenti di partito valutano che nei momenti di rottura politica bisogna tornare subito alle

lia è stata commissariata (commissario ad acta è lo stesso Mora), il senatore forzista ha poi spiegato a Labbate che se il rifiuto delle deleghe non è scelta funzionale a problemi amministrativi ma è finalizzata «alla soluzione delle problematiche

LUCERA & PREAPPENNINO

L'INTERVENTO / Sulla lunga crisi in atto al consiglio comunale di Lucera

«Non serve cambiare gli uomini»

Il segretario del nuovo Psi: basterebbe riconoscere il vero orientamento politico

urne per confrontarsi tra uno schieramento e l'altro, forse gli stessi di prima o similari. Nessuna forza politica a Lucera ragiona in termini di modifica del quadro politico seguendo un ragionamento capace di salvare l'istituzione dallo scioglimento e soprattutto dall'impasse in cui si trova. Tutti aspettano la caduta rovinosa del Sindaco e la ripetizione della corsa elettorale. Voglio dare un mio contributo, motivato più da ragioni sentimentali che da interessi di parte o di partito stante la mia qualità di segretario provinciale del Nuovo Psi. Mi farebbe piacere aprire un dibattito che potrebbe portare ad un chiarimento politico senza aggravare lo stato di sfiducia dell'opi-

nione pubblica nei confronti delle istituzioni e dei partiti, anche di quelli che vengono, o venivano, considerati nuovi o meglio rinnovati con il lavacro del maggioritarismo nella seconda repubblica. Ora dico io, se il Sindaco ed i consiglieri comunali di Lucera prendessero atto che tra di loro c'è non solo un diverso orientamento politico ma una sensibilità politica tutta diversa con esperienze pregresse di tutt'altro tipo, nascerebbe un chiarimento politico che non traumatizzerebbe questo consiglio comunale con il rischio, a breve, di un suo scioglimento.

I liberali da una parte ed i socialisti dall'altra: i consiglieri comunali dovrebbero prendere atto della difficoltà a stare

insieme e di buon accordo, senza litigare, potrebbero dividersi in due gruppi consiglieri per poi accordarsi e fare un patto politico di fine legislatura.

Un vero e proprio accordo di mezzadria con patti e condizioni da rispettare, la prima delle quali quella relativa alla pari dignità di ognuno dei rami politici in cui si dividerebbe la coalizione.

Credo che così si potrebbero recuperare all'attività politica del consiglio comunale anche quei consiglieri comunali, anche essi di origine politica socialista o cattolica inserendoli nel circuito politico per dare alla città una nuova speranza.

Insomma non c'è bisogno di cambiare gli uomini quanto

invece di riconoscere ai singoli ed ai gruppi il loro vero intimo orientamento politico ed ideale e politicamente trovare la strada per un accordo di coalizione fondato su basi politiche credibili perché non camuffate o mimetizzate.

Nei nostri comuni, anche nelle istituzioni sopracomunali, si producono crisi violente ed i politici devono suggerire la soluzione ma non per trovare la ragioni per altri scontri tra schieramenti opposti, forti quanto poco affidabili sul piano dell'omogeneità politica.



Lucera, Palazzo di città



Nuova Opel Astra Station Wagon. Credi ai tuoi occhi. Vieni a scoprirla in anteprima da Euro Vector SpA la Tua Unica Concessionaria Opel a FOGGIA.

lizzazione alla coesione ed all'unità di indirizzo della giunta, nonché impedimento per il sindaco a proseguire, con piena efficienza ed operatività il programma politico sulla base del quale ha ottenuto l'investitura popolare; ritenuto che la revoca dei tre assessori appartenenti al gruppo politico di Forza Italia sia atto indispensabile per appianare le contrapposizioni emerse in sede di verifica all'interno del predetto gruppo, e consentire di giungere, rapidamente, alla designazione della nuova rappresentanza di Forza Italia che dovrà essere nominata all'interno della Giunta...»: col che anche le richieste perentorie del senatore Mora sono andate a farsi benedire, ma forse non archivate, perché il «caso Lucera» è ormai esploso in Forza Italia anche a livello dell'organismo provinciale del partito di Berlusconi. Prova ne è il fatto che proprio ieri mattina, proprio per scongiurare l'irreparabile, lo stesso coordinatore regionale, Salvatore Mazzaracchio, avrebbe più volte chiamato Labbate. Sicché era stato costretto a telefonare all'assessore-cugino di Labbate, Raffaele Di Ianni: che avvertisse il sindaco, egli sa già. E già che lo sapeva, il buon Peppino, quello che avrebbe dovuto fare: firmare tre revocò che non avrebbe mai voluto firmare se in politica si potesse dare ascolto ai sentimenti di amicizia, o a qualcosa di diverso dal vietato calcolo di potere. Ed anch'egli, il messo notificatore Carmine De Rosa, è entrato nella Storia della politica lucerna. Un giorno si racconterà: era il due novembre...Una prece.

L.V.

LUCERA - Le componenti di opposizione all'amministrazione di centrodestra sembrano aver trovato le giuste intese e le sintonie necessarie per incalzare il governo Labbate, sempre impelagato nella paludosa vicenda interna forzista. L'obiettivo è quello di far emergere tutte le contraddizioni che stanno di fatto bloccando, dall'inizio del mandato, l'attività amministrativa.

Il recupero della componente civica che fa capo ai Popolari per le Libertà, dopo le ultime palesi incomprensioni, è l'ultimo atto di una strategia che mira a rafforzare il cartello di centrosinistra e mettere in moto una progettualità votata a far decantare l'esperienza «dell'amministrazione Labbate, inefficiente ed incapace - a loro dire - che sta danneggiando Lucera».

Un ritorno di fiamma tra le varie forze ostili al centrodestra, necessario a non spaccare il fronte dell'attuale minoranza anche in Consiglio comunale, che mette da parte, per ora, anche le rivalità e le sfiducie tra il gruppo facente capo a Mimi Albano e l'assessore provinciale, Giuseppe Pica.

Si fa, insomma, di necessità virtù, al contrario di quanto sta avvenendo nella

LUCERA / Riparte la battaglia dell'opposizione comunale, mentre già si respira aria di elezioni regionali

Centrosinistra a caccia di firme

Dodici consiglieri già pronti a «sfiduciare» la giunta Labbate

lacerante diaspora forzista, per un obiettivo più importante che rilancerebbe le quotazioni di ogni componente di un'opposizione finora latente sul quadro politico complessivo.

Il primo atto sostanziale di questa ritrovata sintonia è il documento a base dell'accordo che dovrà essere improntato «all'unità e alla lealtà tra le varie componenti» e soprattutto la firma dei dieci consiglieri comunali di minoranza per chiedere la crisi dell'amministrazione Labbate.

Un atto sostanziale che mirerà a fare proseliti per raggiungere il numero fatidico atto a concretizzare questo obiettivo prioritario.

Sotto questo versante più di una voce lascia supporre che le firme possano essere già dodici, e la campagna acquisti potrebbe portare a coinvolgere le forze numeriche nell'assise municipale

perché di scontenti dell'attuale modo di operare della giunta Labbate ce ne sarebbero, a detta dei rappresentanti del centro sinistra, diversi in tutte le forze di maggioranza e non solo in Forza Italia.

Come non ricordare, a tal proposito, i distinguo palesi di Giuseppe Bizzarri, che ha lasciato un' scoperta di una voce ufficiale, escludendo il ruolo super partes del presidente del consiglio comunale, Giuseppe Grasso, tra i banchi consiliari o la posizione ibrida dell'ex consigliere forzista, Capobianco?

Ma le sirene del centro sinistra attraggono anche la componente civica di «Insieme per Cambiare», che ha stipulato un accordo di programma con il centrodestra, senza mai nascondere la propria autonomia qualora non si fosse realizzato quel progetto programmatico.

Del resto il recente convegno messo su dal leader del gruppo, Mario Cardillo, sull'impegno dei cattolici in politica, non mira forse a rafforzare la base di un progetto politico che si proietta più in là dell'attuale esperienza amministrativa?

Tutti segnali che fanno paventare un inizio di campagna elettorale in pieno stile, con alle porte la prova pratica delle elezioni regionali, il cui esito sarà, se non interverranno fattori dirompenti immediati, l'esame definitivo del prosieguo dell'esperienza amministrativa di centrodestra nel centro svero.

I venti favorevoli che spirano per il centrosinistra, visti anche i più recenti risultati alle suppletive nazionali, terranno anche i soliti trasognatori della politica e allora i giochi saranno fatti.

«Al di là di questi aspetti

commenta Mimi Albano - questa amministrazione che nulla di pratico finora ha fatto potrà avere al massimo un altro anno di vita se permangono le ambizioni parlamentari dell'attuale sindaco. Potrà mai portare a termine, in un così breve lasso di tempo, i progetti propagandati e di cui non si è vista traccia concreta in

questi tre anni di amministrazione?».

Con questo interrogativo, l'ex sindaco di Lucera e i suoi amici di cordata, si apprestano a farsi propugnatori anche a Lucera del Gad, grande alleanza democratica, per rinverdire fasti centristi mai sopiti.

Silvio Di Pasqua

comunale; visto che il prolungamento dei tempi della verifica ha dimostrato di costituire forte elemento negativo in re-



Lucera, una veduta della città

Monti Dauni, appello all'Unesco

LUCERA - Un appello al campanile comune, in fatto anche di ricaduta turistica per Lucera e per le comunità dei Monti Dauni, è stato lanciato qualche settimana fa dalla sezione Unesco.

Il presidente del club Unesco «Federico D», Gianfranco Nassisi, ha coinvolto ufficialmente tutti i sindaci del territorio per un programma ambizioso ma possibile: proporre «Lucera e i Monti dauni» a patrimonio dell'Umanità. Così come è stato sancito proprio quest'anno per la Val D'Orcia, dove i siti non si caratterizzano per la presenza di un singolo monumento da salvaguardare. Dopo il vaglio da parte della sede centrale Unesco di Firenze, la documentazione per il riconoscimento deve ricevere l'ok del ministero degli Affari esteri prima di essere inviata alla sede Unesco di Parigi, dove si dovrà decidere per l'ok definitivo. L'addetto stampa del club, Emanuele De Marco, ha comunicato che a tutt'oggi soltanto il sindaco di Pietramontecorvino, Rino Lamaruccola, ha dato un assenso di massima. Si attende, ora, l'impegno formale degli altri prii cittadini del bacino, come la sezione Unesco auspica.

«Questa proposta non nasce da sterili velleitarismi - nota Nassisi - ma dall'osservazione dell'esistenza nel nostro territorio di tutta una somma di peculiarità che potrebbero con ogni probabilità farci raggiungere il risultato».

E chissà che il progetto «Daunia vetus», viaggiando in parallelo, non dia un importante contributo a non disperdere risorse importanti.

A.G.

LUCERA OGGI

| |
|--|
| FARMACIE NOTTURNE Cecchia, via Aldo Moro 28 |
| EMERGENZE Emergenza sanitaria territoriale 118; pronto intervento 113; carabinieri 112; vigili del fuoco 115; polizia municipale Lucera 0881540009; protezione civile 0881521003 |
| SOCCORSO Pronto soccorso ospedale Francesco Lastaria Lucera 0881522808; guardia medica Lucera tel 0881543378; ospedale Francesco Lastaria Lucera tel 0881543111; croce azzurra Lucera tel 0881542325; Avis Lucera 0881543220; ambulanza servizio Rcb Biccari 0881593219; croce azzurra Casalinuovo Monterotaro tel 0881558851; croce blu Candela tel 0885.553527; confraternita misericordia Roseto 0881594434 oppure 349.4732340; soccorso La Speranza Deliceto 0881963427; croce di Provenza Faeto tel 0881973242 oppure 0881973306; Protezione civile Lucera 0881545009 |
| MUSEI E BIBLIOTECHE Museo civico Fiorelli, via De Nicolastrini tel 0881547041; biblioteca comunale, corso Garibaldi 42 tel 0881541111 |
| CINEMA LUCERA Cinetatro dell'Opera «chiuso» (piazza San Leonardo Murialdo 1, tel. 0881525007) |
| CINEMA BOVINO Alla sala Pio XII «La vita che vorrei» (via Seminario 5, tel. 08819612030; posto unico 5 euro, ridotto 3,50; proiezioni ore 20.30) |

Al via il progetto sui beni culturali

Ecco Daunia Vetus la Diocesi fa rivivere l'antico Seminario

saggio del bosco di Biccari, l'ambiente e l'aria salubre di Faeto, i sapori e l'arte culinaria di Orsara. Questo il mix che costituirà in partenza il distretto culturale, in quanto sistema di offerta integrato in grado di attrarre e trattenere domanda turistica. «Dove al centro vi saranno la persona e le sue peculiarità - ha detto nella conferenza di presentazione del progetto Antonio Gelormini, direttore di marketing e formazione turistica - ecco perché siamo convinti che il valore aggiunto del Sud rispetto al nord Italia non risieda solo nelle pietre dei monumenti, nei tesori dei musei o nei colori del paesaggio, ma sia intimamente conservato nelle persone che lo abitano, ne custodiscono i tesori e ne valorizzano la storia. Il valore aggiunto sta nella capacità di accoglienza tipica delle genti del Sud che non ti aspetta ma ti viene incontro».

«Si, perché in gioco verrà messa l'identità del territorio - ha ribadito Giovanni Aquilino promotore dell'iniziativa e coordinatore delle risorse - per farlo occorreva

trovare però un filo rosso che unisse e allora ci è sembrato giusto che questo filo fosse rappresentato dalla cultura e dal legame di fede che tengono uniti questa parte di territorio. Per cui rivolgersi alla Diocesi Lucera-Troia ci è sembrata la cosa più logica e naturale. Avendo sempre individuato in questo livello di incontro delle comunità quel punto di equilibrio capace di rimanere fuori dalle rivalità campanilistiche e al di sopra di ogni mero localismo».

La conferenza di presentazione del progetto è stata organizzata nel capoluogo diocesano, all'interno delle sale del palazzo vescovile di Lucera adibite a museo della Chiesa Lucera-Troia. I tecnici progettisti, Giulio Tricarico, Pietro Guadagno e Antonio Gaetano Cibelli, incaricati di recuperare in toto l'ex seminario vescovile, dove il tesoro di Troia troverà spazio e sede definitiva, hanno però dato appuntamento nella città salandrina al 4 e 5 dicembre prossimi. Sarà questo il momento centrale per fornire tutti i dettagli del caso.

«Un dato è certo, con gran

parte degli oltre 850 mila euro assegnati a Daunia vetus, il tesoro di Troia sarà fruibile per intero - ha annunciato l'ing. Tricarico - in primis si potranno ammirare finalmente i tre «Exulteb», risalenti al XII secolo e rimasti a Troia sotto la cenere per lunghissimo tempo.

Tre saranno le sezioni museali in cui andremo a dividere e attrezzare il seminario. I lavori dovranno terminare entro il 2005 quindi occorre fare presto. L'importante è che da qui si parta per mettere in rete tutte le ricchezze del territorio senza campanilismi».

L'auspicio è che il Comune di Troia, rappresentato nell'occasione dal sindaco Edoardo Beccia (ma sicuramente l'apporto anche degli altri primi cittadini coinvolti nell'iniziativa, assenti all'appuntamento di presentazione, è augurabile) e la Provincia di Foggia, rappresentata dall'assessore al turismo, Giuseppe Pica, siano vicini e fattivamente partecipi.

Intanto già in occasione della borsa internazionale del turismo religioso, promossa dal 2 al 6 dicembre a San Giovanni Rotondo, «Daunia Vetus» potrebbe avere quella visibilità che più opportuna non poteva cadere.

Antonio Gambatesa